

alPT 2004

Allegato A

Società Costruzione Condotte S.r.l.

**RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALL'ISTANZA**  
**DI PERMESSO DI RICERCA DI IDROCARBURI**  
**"COLLE GRANATA"**



Febbraio 2001

## INDICE

1. **PROFILO DELLA SOCIETA'**
2. **GENERALITA'**
3. **INQUADRAMENTO GEOLOGICO DELL'AREA**
4. **OBIETTIVI MINERARI**
5. **LAVORI ESEGUITI NELL'AREA**
6. **POTENZIALE MINERARIO**



## 1. PROFILO DELLA SOCIETA'

La “**Società Costruzione Condotte srl**” è stata costituita ad Asti nell’anno 1985 con l’obiettivo di svolgere l’attività di costruzione di reti di trasporto e di distribuzione per il gas metano.

Nel corso degli anni la società ha costruito metanodotti per una estensione totale di circa 500 Km, effettuando lavori di scavo, posa tubazioni, saldatura, reinterro e ripristino su terreni di ogni genere ed interagendo con Enti territoriali a vario livello sia per le normali autorizzazioni, sia per attraversamenti ferroviari, di strade statali, provinciali e comunali ed altri interventi da coordinare con Enti Pubblici.

Attualmente la società è controllata dalla Idreg Piemonte S.p.A. (99 %), a sua volta partecipata in misura del 20 % dalla finanziaria Regionale FINPIEMONTE S.p.A. e per il restante 80 % da imprenditori privati.

La Idreg Piemonte S.p.A., dotata di un Capitale Sociale di Lire 8.000.000.000 (ottomiliardi), svolge l’attività di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile; tale attività si esplica attraverso la gestione di quattordici centrali idroelettriche di proprietà, oltre a svariati progetti per la costruzione di impianti idroelettrici ed eolici in diverse regioni italiane.

La **Società Costruzione Condotte srl** possiede a sua volta una significativa partecipazione nella Metanprogetti S.p.A. (Capitale Sociale Lire 10.000.000.000), azienda distributrice di gas metano in alcuni comuni piemontesi.

Nell’ambito delle sinergie di Gruppo la **Società Costruzione Condotte srl**, che attualmente sta costruendo un impianto idroelettrico in Toscana, dovrà in futuro sviluppare il settore connesso allo sfruttamento di pozzi marginali, con particolare attenzione all’utilizzo degli stessi per la produzione di energia elettrica.

In questo ambito si è ritenuto conveniente destinare parte dei fondi aziendali destinati agli investimenti futuri nel settore energia ad una serie di iniziative finalizzate alla ricerca di idrocarburi, da sfruttare successivamente nel contesto delle attività energetiche di Gruppo.

La lunga esperienza maturata nella costruzione di metanodotti, sommata alla competenza tecnica assicurata dalla PEAL Petroleum Consultants snc, già nota a codesto UNMIG, aggiunte alla immediata e già individuata utilizzazione degli idrocarburi eventualmente rinvenuti, sono i presupposti su cui la Società Costruzione Condotte srl intende investire intensamente nel corso dei prossimi anni con un adeguato programma di ricerca e sfruttamento.





## 2. GENERALITA'

La presente istanza, dell'estensione di 6.331 ettari, coincide in parte con l'area delle ex concessioni Monte Antico e Masseria Rampa. E' situata nei territori della provincia di Campobasso e comprende totalmente il territorio del comune di San Giacomo degli Schiavoni e buona parte dei comuni di Guglionesi a Sud e di Termoli a Nord. Morfologicamente è una zona collinare, con quote medie intorno ai 150 metri, fortemente incisa dal Torrente Sinarca e dai suoi immissari che blandamente defluiscono verso il vicino mare Adriatico. La zona ricade in un comparto industriale in forte sviluppo, il cui polo di richiamo è lo stabilimento FIAT di Termoli, ed è attraversata dal metanodotto SGM.

## 3. INQUADRAMENTO GEOLOGICO DELL'AREA

L'area in esame ricade geologicamente agli estremi margini settentrionali della fossa Bradanica, ma ha risentito in modo rilevante delle vicende tettoniche che hanno portato alla evoluzione orogenetica dell'Appennino centro-meridionale.

La sua storia paleogeografica si può inquadrare in un panorama più ampio che a partire dal Trias superiore vede tutta l'area adriatica dominata dalla presenza di due piattaforme carbonatiche allungate in senso meridiano, l'Apulo-Garganica a Est e la Campano-Lucana ad Ovest, separate da una vasta area di bacino, in situazioni di relativa calma tettonica. Tale assetto si precisa meglio nel Giurassico medio-superiore e resterà inalterato nelle sue linee essenziali attraverso il Cretaceo, il Paleocene e l'Eocene. A partire dall'Oligocene inizia l'aumento degli apporti terrigeni con il conseguente affogamento della piattaforma Campano-Lucana. Il Miocene superiore, in concomitanza con le prime spinte orogene, segna la fine del ciclo sedimentario prepliocenico ed il graduale riempimento del bacino, colmatato nel suo depocentro da grosse bancate clastiche di tipo torbidoitico alternate a sequenze argillose di quiete tettonica.

La strutturazione di questo settore della catena si è realizzata tra il Miocene superiore e la fine del Pliocene attraverso la migrazione progressiva da W verso E di un sistema catenavanco, con una serie di accavallamenti a direzione meridiana, contro un avampese adriatico poco deformato, che trova il suo analogo in superficie nel plateau murgiano.

I terreni alloctoni, nel loro spostamento verso Est, ricoprono la serie pliocenica già sedimentata nell'avanco e trasmettono una spinta compressiva anche a quelli che si sedimentavano man mano sul fronte dell'alloctono stesso, dando luogo a strutturazioni est vergenti. Durante il Pliocene superiore l'evoluzione sedimentaria dell'avanco è controllata dallo scivolamento verso Nord-Est delle coltri Appenniniche con conseguente incremento

dell'attività erosiva delle terre emerse o in via di emersione ad ovest; si verifica quindi l'instaurarsi di fenomeni di sedimentazione di facies di conoidi torbiditiche più o meno canalizzate con trend SO-NE. Il fenomeno sedimentario pliocenico produce nel suo insieme alternanze di sabbie ed argille che danno luogo ad una successione di coperture e serbatoi: quest'ultimi si presentano in situazione strutturale lungo il fronte dell'alloctono o di trappola stratigrafica verso oriente dando luogo ad accumuli più o meno consistenti di gas biogenica. La migrazione dalle rocce madri (argille plioceniche) sembra datarsi dal Pliocene superiore al Quaternario.

#### **4. OBIETTIVI MINERARI**

I sedimenti del Pliocene medio-superiore di ambiente torbiditico costituiti dalle alternanze di livelli arenaci ed argillosi costituiscono il target minerario principale dell'area in esame. Questi sedimenti costituiscono ottime trappole strutturali o miste con accumulo di gas biogenico come già in passato rilevato, la scoperta dei campi di Colle Scaella, Monte Antico, Galasso, Capecce e Faravassa. Generalmente questi accumuli si trovano in situazioni modellate su alti del substrato carbonatico; in strutture chiuse al di sotto della coltre alloctona che agisce da copertura; in strutture che si sono formate in seguito alla spinta tettonica; ed infine a trappole stratigrafiche verso il margine più orientale del bacino di accumulo delle torbide.

Considerando l'assetto strutturale e stratigrafico dell'area, nonché i dati ricavati dalle perforazioni petrolifere effettuate in passato sia nella zona in esame che nelle sue vicinanze, si può ipotizzare la presenza di trend strutturali NO-SE generati dalla compressione dei sedimenti Pliocenici per spinte progressive dell'alloctono in movimento, che hanno creato alti compartimentati con possibilità di accumuli gassosi.

#### **5. LAVORI ESEGUITI NELL'AREA**

L'esplorazione nell'area è stata abbastanza intensa nel recente passato portando alla scoperta di numerosi campi a gas con accumuli da buoni a modesti (da un minimo di 10 ad un massimo di circa 70 milioni m<sup>3</sup>). Tutti campi che sono stati sviluppati con un solo pozzo allacciandoli alla rete Snam con investimenti ulteriori dovuti alla compressione per la messa a norma. I livelli produttivi si trovano in un intervallo tra i 900 ed i 1100 metri, mediamente al top di sequenze sabbiose consistenti oppure a corpi isolati, ed hanno un gross pay tra i 4 e i 10 metri



## 6. POTENZIALE MINERARIO

In base ai dati geofisici e di pozzo a disposizione, l'area in esame si viene a trovare in corrispondenza del fronte sepolto dell'alloctono e sono evidenti le spinte che i terreni pliocenici hanno subito nel corso della sua messa in posto. Un evidente allineamento strutturale allungato NO-SE è stato riconosciuto dalla revisione della sismica in nostro possesso. Ed è emerso che sono presenti almeno quattro culminazioni di cui due oggetto in passato di esplorazione ma i pozzi di Torrente Cigno 1 e S.Giacomo degli Schiavoni 1 ci sembrano ubicati sui fianchi. Una struttura importante ci sembra quella ad ovest di Termoli 3 che per la sua grandezza, se confermata, potrebbe avere accumuli di un certo interesse.

L'attenzione a questi obiettivi nasce dal fatto che la società istante, in caso di scoperta, intende sviluppare localmente il mercato del gas e quindi rendere economico un progetto che a grande scala sarebbe marginale.

Asti, 26 FEB. 2001

Società Costruzione Condotte srl

Il Legale Rappresentante

*Marco Marengo*  
Marco Marengo

